



Comunità Pastorale
"Maria Madre della Chiesa"

Viviamo la comunità

Settimana dal 28 Dicembre al 4 Gennaio
N.52 Anno Santo 2025 / 2026

GIUBILEO, LE DATE E GLI ORARI DI CHIUSURA DELLE QUATTRO PORTE SANTE

Manca meno di un mese alla fine dell'Anno Santo aperto da papa Francesco lo scorso 24 dicembre. A concluderlo sarà Leone XIV il 6 gennaio con la chiusura della Porta Santa di San Pietro. Poi l'appuntamento al Giubileo della Redenzione nel 2033

Giubileo al rush finale. È quasi tutto pronto per i riti di chiusura dell'Anno Santo della speranza, che si concluderà solennemente il 6 gennaio 2026 con la celebrazione nella Basilica di San Pietro prevista alle 9.30. Sono ancora decine di migliaia i pellegrini, provenienti da ogni parte del mondo, che stanno attraversando le quattro Porte Sante delle Basiliche papali maggiori di Roma per vivere l'esperienza giubilare in queste ultime settimane. La prima Porta ad essere chiusa, per restare murata fino al prossimo Giubileo, sarà quella della Basilica di Santa Maria Maggiore, il 25 dicembre, come riporta la Sala Stampa della Santa Sede. A presiedere il rito di chiusura, seguito dalla Messa, sarà alle ore 18 il cardinale arciprete della Basilica, Rolandas Makrickas.

Poi sarà il turno della cattedrale di Roma, San Giovanni in Laterano, il 27 dicembre, alle ore 11, con il rito e la celebrazione eucaristica presieduti dal cardinale vicario Baldo Reina, e animati dal coro della diocesi, diretto da monsignor Marco Frisina. Il 28 dicembre, alle ore 10, serrano i battenti della Porta Santa della Basilica di San Paolo fuori le Mura, con le celebrazioni presiedute dal cardinale arciprete James Michael Harvey. Nel giorno dell'Epifania, infine, sarà papa Leone XIV a chiudere la Porta Santa di San Pietro, prima di celebrare in Basilica la Messa che segnerà l'atto finale del Giubileo 2025, dando appuntamento ai pellegrini al 2033 per l'Anno Santo straordinario della Redenzione. A breve sarà resa nota anche la data in cui si celebrerà il rito di chiusura della quinta Porta santa, quella che papa Francesco ha desiderato aprire eccezionalmente nella cappella del carcere di Rebibbia a Roma lo scorso 26 dicembre.

Le ultime settimane del mese, poi, come sempre, saranno particolarmente intense per il Papa, impegnato nelle celebrazioni del Natale. La Messa della notte del Natale del Signore torna alle 22 (e non più alle 19) nella Basilica di San Pietro e sarà presieduta dal Pontefice, mentre la celebrazione eucaristica del 25 dicembre, seguita dalla consueta benedizione Urbi et Orbi dalla loggia centrale della Basilica, si terrà alle 10. Gli impegni dell'anno solare, poi, per papa Leone XIV si chiuderanno il 31 dicembre, sempre in San Pietro, alle 17 con i Primi Vespri e il "Te Deum" di ringraziamento per l'anno trascorso all'Altare della confessione, per riprendere la mattina dell'1 gennaio, con l'Eucaristia della solennità di Maria Santissima Madre di Dio, alle 10.

Comunicato del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale: Tema del Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace 2026

«La pace sia con tutti voi: verso una pace “disarmata e disarmante”»

Il tema del messaggio di Papa Leone XIV per la Giornata Mondiale della Pace 2026 invita l'umanità a rifiutare la logica della violenza e della guerra, per abbracciare una pace autentica, fondata sull'amore e sulla giustizia. Essa deve essere disarmata, cioè non fondata sulla paura, sulla minaccia o sugli armamenti; e disarmante, perché capace di sciogliere i conflitti, aprire i cuori e generare fiducia, empatia e speranza. Non basta invocare la pace, bisogna incarnarla in uno stile di vita che rifiuti ogni forma di violenza, visibile o strutturale.

Il saluto del Cristo Risorto, «La pace sia con voi» (Cf. Gv 20,19), è un invito rivolto a tutti - credenti, non credenti, responsabili politici e cittadini - a edificare il Regno di Dio e a costruire insieme un futuro umano e pacifico.

"Abbracciare una pace autentica"

Nel comunicato che accompagna il tema, si legge che il Pontefice "invita l'umanità a rifiutare la logica della violenza e della guerra, per abbracciare una pace autentica, fondata sull'amore e sulla giustizia". Una pace che non è semplice assenza di conflitti, ma scelta di disarmo, "cioè non fondata sulla paura". Il silenzio delle artiglierie diventa allora "disarmante", perché "capace di sciogliere i conflitti, aprire i cuori e generare fiducia, empatia e speranza". Ma non basta invocarla, ammonisce ancora il testo: "bisogna incarnarla in uno stile di vita che rifiuti ogni forma di violenza, visibile o

strutturale". "La pace sia con voi": dal saluto del Cristo Risorto a quello del Successore di Pietro, l'invito è universale, rivolto a "credenti, non credenti, responsabili politici e cittadini", con l'ardente desiderio di "edificare il Regno di Dio e costruire insieme un futuro umano e pacifico".

Riconoscere, assumere, attraversare le differenze

Nelle parole di Leone XIV, il tema della pace non è mai disgiunto dal contesto presente, con le sue ferite ancora aperte. "Il nostro mondo presenta le cicatrici profonde del conflitto, della disuguaglianza, del degrado ambientale e di un crescente senso di disconnessione spirituale", ricordava di recente, rivolgendosi ai partecipanti alla Settimana Ecumenica di Stoccolma nel centenario dell'Incontro Ecumenico del 1925. La riconciliazione, notava nel discorso ai movimenti e associazioni che hanno dato vita all'Arena di pace di Verona, nasce "dalla realtà", dai territori e dalle comunità, e cresce nelle istituzioni locali. Non negando "differenze" e "conflittualità", ma riconoscendole, assumendole e attraversandole.

"Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace"

Eppure, dove il dolore sembra prevalere, nasce la responsabilità più alta: costruire un domani di riconciliazione. Un paradosso, nell'oggi, che esige scosse capaci di rompere l'inerzia dello status quo. Se i latini dicevano Si vis pacem, para bellum (Se vuoi la pace, prepara la guerra), Leone XIV ha rilanciato con forza: "Se vuoi la pace, prepara istituzioni di pace". Non solo dalle altezze, ma "dal basso, in dialogo con tutti". La condizione universale per edificarla resta una: "Senza il perdono non ci sarà mai la pace!", aveva affermato ai fedeli di lingua portoghese nel corso dell'udienza generale dello scorso 20 agosto.

"Vogliamo la pace nel mondo"

Attraverso un gesto così forte, la pace si fa quindi "luce del mondo": la cercano "tutti", ma soprattutto i giovani, chiamati ad abitare il futuro. "Quanto ha bisogno il mondo di missionari del Vangelo che siano testimoni di giustizia e di pace!", ha detto nella Veglia del Giubileo a loro dedicato tenutasi a Tor Vergata. E sempre a loro ha indicato una via semplice, spesso dimenticata: "l'amicizia può veramente cambiare il mondo. L'amicizia è una strada verso la pace". E ancora alle nuove generazioni, infine, radunate in Piazza San Pietro per la Messa degli eventi dell'Anno Santo, ha affidato un grido che squarciasse il cielo e restasse memoria: "Vogliamo la pace nel mondo!"

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Bodio Lomnago

❖	DOMENICA 28 DICEMBRE	IV Giorno dell'Ottava del Natale Santi Innocenti, martiri S. Messa (Marcello Cirisano)
	ore 10.00 S. Maria	
❖	Lunedì 29 Dicembre	S. Tommaso Becket, vescovo e martire S. Messa
	ore 9.30 S. Crocifisso	
❖	Martedì 30 Dicembre	S. Maria dei Miracoli S. Rosario
	ore 9.30 S. Crocifisso	
❖	Mercoledì 31 Dicembre	S. Silvestro, papa S. Messa – TE DEUM , Canto di Ringraziamento
	ore 17.00 S. Giorgio	
❖	Giovedì 1 Gennaio 2026	Ottava del Natale del Signore S. Messa
	ore 10.00 S. Maria	
❖	Venerdì 2 Gennaio	Ss. Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno Nessuna celebrazione
❖	Sabato 3 Gennaio	S. Genoveffa S. Messa (Alessandro ed Elisa)
	ore 17.00 S. Giorgio	
❖	DOMENICA 4 GENNAIO	Domenica dopo l'Ottava del Natale del Signore S. Messa
	ore 10.00 S. Maria	

Tra pochi giorni terminerà l'Anno giubilare. Si chiuderanno le Porte Sante, **ma Cristo, nostra speranza, rimane sempre con noi!** Egli è la Porta sempre aperta, che ci introduce nella vita divina. È il lieto annuncio di questo giorno: il Bambino che è nato è il Dio fatto uomo; egli non viene per condannare, ma per salvare; la sua non è un'apparizione fugace, Egli viene per restare e donare sé stesso. In Lui ogni ferita è risanata e ogni cuore trova riposo e pace. «Il Natale del Signore è il Natale della pace». (Papa Leone XIV – Benedizione Urbi et Orbi 2025)